



La storia

In guerra contro l'Urss ma è solo fantapolitica

RAFFAELLA DE SANTIS

Le potenze imperialiste dichiarano guerra all'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. La distruzione del Nemico passa per la chimica, si studia nei laboratori della City londinese e dell'Urss. Il romanzo scritto da Viktor Sklovskij e Vsevolod Ivanov è del 1925 e immagina un futuro in cui l'avanzata della Rivoluzione mondiale costringe l'Occidente a reagire usando le armi tossiche. La trama non è un semplice intreccio, ma è un intrico fantapolitico pieno di colpi di scena. Il formalista Sklovskij, che nel 1917 aveva pubblicato *L'arte come artificio*, si diverte a depistarci con una miriade di dettagli, mescolando epica, fantascienza, fumetti, romanzo d'avventura e cinema. Tutto in *Iprite* convive come dopo una frana. Il risultato è gioiosamente folle. Basti pensare che il personaggio principale è il marinaio sovietico Paska Slovochotov, un proletario che se ne va in giro accompagnato da un orso e che a Londra viene scambiato per Tarzan da fanciulle in vena di trasfigurazioni cinematografiche. *Iprite*, tradotto da Giulietta Greppi per la prima volta in Italia, è un congegno letterario sbalorditivo, dove non conta la psicologia dei personaggi ma il loro ruolo nell'ingranaggio. Per questo va affrontato come una partita a scacchi, divertendosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPRITE

di Viktor Sklovskij, Ivanov Vsevolod

Meridiano Zero, trad. di Giulietta Greppi, pagg. 352, euro 18